Sabato 4 Sett.

PADOVA
Anno V. N. 177 (Bacch.)

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno . .	20.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

QUOTIDIANO

Edizione del mattino

PADOVA
Anno 1875 N. 1328 (Corr.)

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza „ „ 40 „
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N, 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

IL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO
apre
UN NUOVO ABBONAMENTO
ai seguenti prezzi
dall'1. settembre al 31 dicembre
Per tutto il regno (franco) L. 7,50
Per Padova . . . . . „ 6,—

Il *Bacchiglione* si occupa specialmente degli interessi della *Regione Veneta*.

DONO

A coloro che si associeranno per tutto l'anno corrente sarà dato in dono uno dei seguenti volumi:

1. La CAMICIA ROSSA di Alberto Mario.
2. La FARINA DEL DIAVOLO di Gherardi del Testa.
3. FORTUNA DISGRAZIATA di Vittorio Bersezio.

UNA PERQUISIZIONE

Come abbiamo pubblicato nel numero di ieri una perquisizione sarebbe stata fatta in casa Dondi in Adria per ordine della questura di Ferrara. Noi non conosciamo la famiglia Dondi, non sappiamo in quali pericoli possa trascinare la monarchia, non conosciamo quale e quanta preponderanza possa avere sugli animi de' propri concittadini e de' connazionali. Conosciamo di fama un Dondi, giornalista, giovanotto di principii più che repubblicani ma che ha il coraggio di mettere il proprio nome a quanto egli scrive e fa pubblicare in diversi giornali della penisola; prova questa che egli non cerca nascondersi, ch'egli non lavora nelle tenebre e che da sè mette sugli occhi della questura le proprie opinioni e, quasi diremo, i propri fatti. Da ciò l'inettezza anche della polizia italiana, la quale non sa capire che chi vuole attentare alla forma di governo si nasconde, si copre e lavora nelle ombre o di dietro le spalle di altre ingenue creature; da ciò si scorge che in Italia la franchezza e il coraggio delle proprie opinioni sono delitti ancora come erano al tempo dell'oppressione straniera e che tanto vale per noi la polizia austriaca quanto quella del nostro governo pauroso perchè debole e perchè sente che non ha l'affetto e la maggioranza degli animi liberi che, vogliasi o non vogliasi, sono coloro che guidano e che guideranno i destini d'un popolo; gli altri non sono che ombre vane, che apparenze di cittadini, che cariatidi, che uomini solamente perchè

fruges consumere nati.

Da pochi giorni è chiuso il processo vergognoso degli *internazionalisti* a Firenze; ove patrioti innocenti furono messi alla tortura per un vano sospetto e furono sostenuti per lunghi mesi in carcere ignominiosamente: l'uno avvilito, vi si appiccò, e d'un altro giovanetto impazzì la povera madre, vecchia, derelitta: oh queste due anime devono essersi sciolte dal corpo maledicendo contro un governo che tortura insanamente e che barbaramente vorrebbe strappar da ogni cuore italiano l'istinto d'ogni libertà! Processo *vergognoso* che ricade a condanna gravissima sui capi de' nostri gaudenti in alto e che avvicina più e più l'ora tanto desiderata della loro sconfitta e dell'eruzione vulcanica dell'odio compresso del popolo.....

A questo punto del nostro articolo ci giunge da Adria una corrispondenza sul doloroso argomento onde volentieri cediamo la penna al signor Dondi:

Caro Direttore,

Adria 1, settembre 1875.

Pare impossibile che la più puerile paura debba esser sempre la guida pei Rappresentanti del nostro Governo!

Domenica 29 venni in *Adria* a trovare questi egregi ed ottimi giovani — ai quali son legato da mille e mille vincoli di fraterna, sincera amicizia — e, per quel giorno nessun inconveniente venne a turbare la nostra cordiale compagnia: ma la mattina del successivo lunedì, mentre ancora dormivo presso l'ottimo mio fratello *Pietro Belloni* — non erano neppur scoccate le 5 che la tranquillità della famiglia, la quale sì gentilmente mi aveva ospitato e m'ospita tuttora — fu scossa dalla brutale visita di due polizioti, che, senza alcun mandato in iscritto, fecero una minuta *perquisizione* nella stanza da me abitata — insistendo sempre perchè scendessi dal letto, ove anche contro il loro *benemerito buonvolere*, restai senza tanto commuovermi.

È superfluo l'aggiungere che quantunque scrutassero ed osservassero attentamente la valigietta, i miei abiti ed il portafogli — **nulla** trovarono di compromettente e che siano poi stati costretti a partirsene scornati, muti, imbecilliti da così donchisciottesco successo.

Queste topiche delle Autorità costituita non mi sono affatto, affatto nuove e v'assicuro, o egregio *Direttore*, che ben poco urtano la mia suscettibilità — ma solo mi fa nausea il contegno, non so se più stupido o cattivo del *Reverendo* commissario distrettuale d'Adria — il quale vorrebbe assolutamente impedirmi di venire qui e per la speciale simpatia che il meschinello sente verso di me, non sa trattenersi dal dimostrare uno spontaneo zelo ed una vera premura — sorvegliandomi e perquisendomi con tutta diligenza, ogni qualvolta colla mia pericolosissima (!) persona vengo a *sovvertire* questa città, — che, secondo la sua compassionevole esperienza e l'altissima avvedutezza di certi Laureati — versa in condizioni oltremodo **eccezionali**, per le massime rivoluzionarie ed *incendiarie* — sparse da alcuno di coloro che appartengono alla *satanica* coorte degli irreprensibili, degli scapigliati e dei disconoscenti!

I. Vincenzo Dondi.

Giorni sono l'egregio nostro corrispondente che si firma col nome di *Calandra* ci scriveva fra altre cose che l'on. Varè non si era ancora recato presso i suoi elettori a render conto dei lavori dell'ultima sessione parlamentare.

Prima di pubblicare l'osservazione del nostro corrispondente, abbiamo voluto assumere informazioni; ed ora sappiamo che l'on. Varè il quale fu già a Venezia a render conto del suo operato a quegli elettori ben diverso e migliore di tanti deputati di destra che degli elettori non si occupano se non nel giorno del voto — vi si recherà ancora, a suo tempo, per render conto dei suoi lavori e per sentire il loro voto, le loro aspirazioni, i loro bisogni.

Il chiarissimo rappresentante del II. collegio di Venezia è uomo che è avvezzo da lungo tempo a compiere gli uffici che assume con coscienziosa diligenza — epperciò gli elettori di Venezia possono star sicuri che non avranno nulla a perdere pel ritardo della di lui visita.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

1. settembre.

(E) Come già sapete, il processo per gli internazionalisti di Firenze terminò perfettamente nello stesso modo di quello per gli arrestati di Villa Ruffi, e degli altri di Trani e di Bologna. Queste indecenti ed infami commedie sono condannate dalla stessa *Opinione*.

È assolutamente una vergogna ed uno scandalo il far assistere il paese a processi di simil genere. Si arrestano venti, trenta, cento individui; si tengono in prigione mesi ed anni, per vederli poi assolti dai tribunali come innocenti.

Che cosa significa dunque la libertà costituzionale? Qual'è il valore dello Statuto del regno? I cessati governi e l'Austria istessa — lo domando a tutti i veneti — arrestarono mai tanta gente senza nessunissima ragione?

Se i cessati governi di conquista arrestavano qualcuno, lo arrestavano perchè cospirava contro di loro, perchè *violava le leggi dello Stato*, e non mancavano mai le prove e i documenti per dimostrerne la reità. Ma quelli erano governi di conquista e non potevano reggersi altrimenti. Domandate a tutti i pretori e a tutti i consiglieri di tribunale che servirono l'Austria, se si arrestò mai nessuno per reati politici e lo si tenne in prigione molti mesi lasciandolo poi in libertà come innocente. Domandate alla voce pubblica se tutti coloro che vennero arrestati dall'Austria per reati politici, non erano veramente colpevoli di cospirazione contro lo Stato.

Se non che, il processo di Firenze, oltre d'aver servito per noi come una nuova prova del rispetto che il governo dei moderati professa alle leggi dello Stato ed al più indiscutibile di tutti i diritti, alla libertà dei cittadini — servì eziandio a render giustizia ad uno dei più grandi uomini che possa vantare la democrazia dell'Italia e del mondo.

Non ho mai dubitato un istante che la posterità avrebbe reso giustizia alla dottrina di Giuseppe Mazzini ed a lui medesimo; ma, nello stesso tempo, non avrei osato immaginare che, tre anni solo dopo la sua morte, in un processo politico dibattuto in Italia sotto il governo dei moderati, il rappresentante del Re e della Legge appoggiasse la sua arringa sulle dottrine di colui che si calunniava fino all'ultimo giorno della sua vita come lo *stilettatore* e si derideva come il *profeta del bisogno*.

Quando Mazzini, compiangendo i suoi contemporanei, pensava al giudizio che i posteri avrebbero fatto di lui — poteva egli mai sperare così prossimo e così completo il suo trionfo?

Eppure il commendatore Cesarini, regio procuratore generale, nella sua requisitoria contro i supposti internazionalisti e contro l'Internazionale, lesse intere pagine degli scritti di Mazzini e lo citò ad ogni passo, celebrandolo e lodandolo per il più gran filosofo del secolo.

Questo fatto costituisce a mio credere un così gran trionfo per la democrazia da compensare le sofferenze che hanno patito tanti cittadini in tanti mesi di carcere.

Sono anzi convinto che siffatto trionfo di Mazzini abbia nociuto al governo dei moderati più ancora della prigionia illegale ed arbitraria fatta soffrire ad un così gran numero di cittadini.

* * *

Sono stati pubblicati i nomi degli uomini morti combattendo per la libertà e l'indipendenza d'Italia negli anni 1848 e 1849. Quelli dei morti dal 1859 al 1870 non si poterono ancora avere, e si teme di non poterli avere mai giacchè il governo dei moderati aveva altro a pensare che a tener nota dei morti per la patria. Dei moderati, almeno di quelli che siedono in alto, non ce n'è uno su dieci che abbia combattuto per la patria; perchè avrebbero tenuto memoria di quelli che sono morti per essa? La memoria dei morti non sarebbe stato un continuo rimprovero a loro, vivi e gaudenti?

I *romani di Roma*, come li chiamano qui, che morirono nel memorabile assedio, sono 211. I clericali i quali sostengono che la popolazione di Roma è fedele al Papa e che la Repubblica dell'anno 1849 e la breccia di Porta Pia furono fatte dagli italiani di altre provincie, quanti *romani di Roma* possono contare fra i morti di Castel Fidardo e di Mentana?

Fasti dei preti liberali

Troviamo nel *Veneto Cattolico* il seguente articoletto che noi riproduciamo lasciando tutta la responsabilità al detto giornale:

«Ricordate voi, gentili lettori, quel prete Gabriele Gregori, che testè presiedete il Comitato per il monumento a Calvi in Cadore, e recitò quel famoso discorso, e inviò un telegramma a Garibaldi? Ebbene: leggete qui,

È un breve *Indirizzo dei giulivi sensi del Cadore per la nascita di una erede agli affetti di S. M. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria*, che abbiamo fra le mani. È stampato con grandissimo lusso dall'I. R. Stabilimento Minelli in Rovigo nel 1856; e suona così:

«Sire!

«Povero, remoto lembo d'Italia, che diede vita a Tiziano, e coll'onda dei monti e delle valli ne ispirò le immortali creazioni, il Cadore, Sire, non manca al convitto della vostra letizia.

«Ora che al vagito della desiata prole il vostro serto splende di più viva luce, e il vostro cuore s'inebria delle più dolci emozioni, i Bardi delle Alpi agitano l'arpa della speranza che risponde concenti di pace, di fede, di amore.»

Seguono le firme di alcuni «umili sudditi» e fra gli altri troviamo: *D. Gabriele Gregori, parroco di Auronzo!!!*

Due anni erano appena passati dalla fucilazione di Pietro Fortunato Calvi, e quel Gregori così inneggiava al tiranno!

Raccomandiamo il prete *patriota* ai giornali che tanto l'incensarono.

Dalle Alpi

(Nostra corrispondenza)

PINZOLO.

Nella casa ospitale del dott. Nepamuceno Bolognini si attende l'arrivo del presidente della società alpina trentina; gentilmente invitato mi presento anch'io, e colle graziose di lui signore comincio una animata conversazione sulla utilità dell'Alpinismo: esse, benchè vivano gran parte dell'anno nella opulenta capitale della Lombardia, sono profondamente impressionate dai superbi panorami dell'Alpe, percui la nostra non è una discussione, ma una vivace analisi di tutti gli argomenti, che parlano in favore di questa simpatica istituzione scaturita dal coraggioso spirito moderno, è un coro di applausi per quelli che si cimentano disfidando pene e pericoli in mezzo ai gruppi coperti dalle nevi eterne tra i quali non penetra l'eco delle meschine discordie cittadine e delle rivalità politiche.

Le signore sostenevano sopra tutto che la poesia di quelle magnifiche scene imprimeva non solo energia ma intima delicatezza agli animi coraggiosi.

In questo mentre arriva il presidente dottor

Prospero Marchelli di Arco e con lui si stabiliscono i particolari per la gita dell'indomani in val di Genova fino alla malga del Mandrone per incontrare i reduci dell'Adamello. Io prendo congedo per accudire ai più minuti preparativi per l'esecuzione, e mentre sono tra la veglia e il sonno sento ancora nelle vie i lieti canti delli Alpinisti e tra questi un coro tanto comune nel Veneto, il pietoso lamento del Cabianca per un amore infelice quando rammenta un bacio che nessuna forza potrà cancellare dal cuore ulcerato.

CAPANNA BEDOLE, 20 agosto.

Questa mattina alle ore 3 ant. eravamo tutti pronti, la nostra comitiva era costituita dallo stato maggiore della società e da altri che al pari di me erano stati impediti di prender parte alla ascesa dell'Adamello in causa dei cambiamento dell'ora. Noto fra gli altri il signor Domenico Ricci, *consigliere municipale* di Roma e rappresentante di quel Club-Alpino.

Abbiamo con noi il vicepresidente Bolognini e quindi siamo certi di essere distratti dalle fatiche del lungo cammino coi più lieti racconti e colle più diligenti illustrazioni della via da percorrere. Una luna splendidissima illumina il cielo mentra la brezza ci carezza il volto amorosamente; passiamo un lungo ponte di legno sul Sarca fragoroso e notiamo alla nostra destra un capitello cadente; questo ci suggerisce alcune riflessioni sullo zelo popolare religioso che comincia a diminuire; diamo uno sguardo alla elegante chiesetta della Madonna del Potere ed all'altra alla nostra sinistra che è un curioso monumento storico, la chiesa cioè di San Stefano circondata dal cimitero di Carisolo; e proseguendo ci troviamo dinnanzi ad un'altra Madonna che porta l'iscrizione *Madonna restaurata:* pare che il restauro non fosse molto perfetto se un bello spirito vi scriveva sotto: *non spaventarti, o passeggiero, perchè sono una Madonna.*

Ma qui sostiamo; il regno della terra è finito: entriamo nel buio e misterioso impero delle infernale Deità e delle streghe confinate in questa valle dal Sacrosanto concilio trentino. Prima di evocare tante torbide fantasie di un'età non più revocabile, e che farebbe ridere ancora se non avesse accesi tanti roghi, e fatti versare fiumi di sangue e di pianto descriviamo questa gigantesca spaccatura che ci presenta il saggio più completo delle valli di eruzione e nella quale la lenta, continua *irresistibile azione* dell'acqua e del ghiaccio si manifesta le mille volte più potente di quella pur spaventosa dei vulcani.

La val di Genova si apre fra due compatte eccelse pareti gremitiche che a loro piedi hanno disseminati massi giganteі nerastri in confusione babelica: in alcuni punti lascia appena adito al varco e alla strada o sabbiosa o sassosa mentre più avanti, oltre la sua metà si allarga in oscuri boschi e brevi praterie, ma tanto a dritta che a sinistra l'orizzonte è assai ristretto mentre innanzi a noi al chiaro della luna scintilla la lucida Vedretta di Lares e biancheggia per nevi il culmine di Torgorida.

Ma rientriamo nel regno dei Diavoli e colla memore immaginazione del nostro caro Bolognini passiamo in rivista questi principii delle tenebre che trovarono il loro posto infausto nelle pagine maledette dei processi e dei supplizii delle streghe del Trentino.

Ecco un nero masso senza traccia di vegetazione; esso à nome Zampa de Gal e aveva per missione di trasportare per aria gli spiriti di Averno per andare a conquistare le anime titubanti nella fede: ecco Schena di Mul e Coa de Caval che servivano di locomotiva alle *streghe per correre* alle tregende ed alla profanazione della messa nelle sacrileghe orgie del sabato; ecco Manarotti, Calcarot e Lorco testimoni autori od ispiratori degli osceni abbraciamenti delle streghe dopo le sere in cui servivano da comestibili le ostie profanate e i cadaveri dissepolti dai sacri cimiteri....

Una magnifica cascata distrae l'occhio nostro e più il nostro pensiero da questa penosa evocazione di tanti delirii; dalla vedretta di Nardis, dall'altezza di circa ottocento metri precipita in tre rami, e si frange nei brevi anfratti di una roccia quasi perpendicolare l'acqua gelida che ci avvolge tutti in una tenuissima polvere d'argento: dalle nostre labbra esce unanime un grido di sorpresa e di ammirazione, anche quelli che l'ànno veduta altre volte *sono costretti* ad osservarla ed a godere del nostro entusiasmo. Parea che l'acqua si rovesciasse e strisciasse lungo la oscura roccia come una nube vaporosa, parea che i flotti risalissero ancora per ricadere più trasparenti e più vasti colle più vaghe rifrazioni della luce che or bianca, or cilestra, or verdognola, giocava in mezzo a quella miriade di goccie trasparenti. Per meglio godere di quella vista siamo saliti sul demonio Belaial, che col compagno Pontirol è a guardia del *fragofoso bacino in cui si perde* la cascata per raggiungere il Sarca. Poco più in là alla nostra sinistra abbiamo osservata del pari la cascata della vedretta di Lares meno appariscente perchè l'eminente altezza è interrotta a tre riprese dai massi salienti, l'ultimo dei quali coperto di bosco impedisce di vedere la maggiore distesa dell'acqua: fummo in parte compensati dai primi raggi del sole che coprirono la sommità della vedretta di un magnifico arco baleno.

Ad un altro frammento di rupe che divide la strada dal Sarca la fantasia popolare attribuisce il nome del Diavolo il più maligno, il più tentatore, quello che abbandonava i suoi addetti dopo di averli ingannati e perduti il diavolo cioè Calzetta Rossa. Poco dopo l'aspra via si arrampica in mezzo a *cupi frammenti di rupe che non hanno* nome nel regno delle tenebre perchè precipitati dall'alto troppo tardi e precisamente nella primavera dell'anno 1866. La cupa eco che percosse i monti e le valli in quella circostanza fece credere ai circostanti paesi che fosse il cannone della battaglia e della riscossa mentre non era che uno dei *fenomeni naturali* più comuni a questa valle, che all'epoca dello scioglimento dei ghiacci diventa pel viandante *assai pericolosa.*

(*Continua*)

Dal Campo di Cividale

31 agosto (ritardata)

Contrariamente a quanto vi dissi nell'ultima mia corrispondenza, vi fo sapere che le manovre fatte nella settimana scorsa invece di aver avuto luogo nell'ordine progressivo da me accennato avvennero come segue:

Lunedì e giovedì — *esercitazioni* di Battaglioni contrapposti.

Martedì Venerdì e Sabato, esercitazioni di Reggimenti contrapposti.

Mercoledì, esercitazione di Brigata con nemico *segnato,* cioè di fronte all'effettiva brigata furono messe due compagnie di fanteria le quali divise *in piccole frazioni* tenevano fra loro un intervallo relativo ai reparti che rappresentavano. Così p. e. 25 uomini formavano ed occupavano il *fronte* di un battaglione al pari di questo spaziandosi nel manovrare.

Si ha molto da fare per mantenersi il collegamento tra battaglioni siffattamente costituiti e dare al concetto della manovra uno svolgimento informato alle prescrizioni regolamentari dalle quali *non* è lecito dipartirsi; perciò i risultati che si ottengono in tali circostanze sono degni d'esser maggiormente considerati ed encomiati. La manovra di mercoledì fu eseguita fra *S. Pietro e Cividale* e riuscì completa perfettamente. Così pure ebbero buon esito le altre esercitazioni tattiche fatte nella settimana. A due di esse fu presente il generale Pianell accompagnato dal generale Poninski e seguito. — Salvo poche osservazioni fatte dal prelodato generale le *manovre* dettero risultato soddisfacente.

. . .

Mi compiaccio che durante il Campo di Cividale tutto sia andato bene e sotto qualsiasi rapporto. I difetti tattici generalmente rimarcati consistono in qualche mancato o troppo lontano collegamento durante l'*azione* e nell'iniziativa *non* largamente esercitata al momento opportuno, la qual cosa spesso può derivare da diversità di apprezzamento delle condizioni in cui si trova il nemico. Del resto sono nèi distinati a scomparire con un po' di riflessione e di esercizio e noi dobbiamo congratularci dei progressi che giornalmente fa il *nostro* esercito sulla via della perfezione unica arra di sicuro avvenire.

. . .

Col 1. di settembre comincieranno le grandi manovre a scuola che si possono chiamare il complemento di tutte le qualità militari. Infatti il camminare manovrando senza saper dove si andrà a *dormire* la sera ed a che ora si ripartirà, offre nell'applicazione uno dei lati molto simili alla guerra vera, e chiama il soldato alla cieca obbedienza ed abnegazione relativa. La mancanza di comodità d'ogni specie a cui si soggiace nelle grandi manovre offre a tutti un verissimo quadro della vita che si conduce in guerra e prepara gli animi ai bisogni ed alle occorrenze del futuro.

. . .

Domenica (29) il Municipio offrì una colazione a tutti gli ufficiali superiori del Campo non avendo potuto offerirla anche agli altri per mancanza di locali adatti. La tavola fu apparecchiata all'*Albergo del Friuli* e vi sedettero i convitati in numero di trenta circa fra i quali si trovava pure il Generale Mattei *occasionalmente* di passaggio per Cividale.

Il Sindaco avvocato nobile De Portis, già deputato al Parlamento, portò un brindisi all'Italia, al Re, ed all'Esercito ove esiste l'emblema della unificazione italiana.

Il generale De Bassecourt, comandante il Campo vi *rispose aggiungendo* al brindisi fatto dal Sindaco auguri di prosperità pel paese.

Cominciata alle undici la colazione, i convitati si sciolsero verso le 3 pom.

. . .

Noi lasciamo Cividale col più vivo rincrescimento chè ci sembra di separarci da persone colle quali siasi lungo tempo vissuto nel più perfetto accordo e nella più sincera amicizia. Quando per l'abbondanza degli effluvii pluviali, i militari dovettero accantonarsi in paese, non fuvvi abitante che di premure gentili, cure squisite, ed amorevoli tratti, non circondasse gli ospiti con una garbatezza senza limiti tal quale con amici di lunga data si usa fare. E non furono mica complimenti o riti di cortesia — tutt'altro — fu schietta e leale *famigliarità prodotta* dal piacere di avere quei giorni comuni nello stesso paese. E sono ben rari quelli dai quali si possano riportare impressioni sì care.

Ufficiali e soldati non hanno che parole di gratitudine nel dipartirsi da sì ospitale paese al quale desideriamo di tutto cuore che la vita fiorisca di serenità e di pace. Noi collocheremo i giorni passati a Cividale fra i più belli e lieti della nostra vita militare e mai verrà meno alla nostra memoria il ricordo dell'affetto da cui fummo circondati.

Un giovane soldato.

Notizie Italiane ed Estere

L'epoca degli esami di ammissione alla regia scuola della nostra marina, che era stata stabilita per il 1.o ottobre prossimo, è stata ora prorogata sino alla metà del mese di novembre. Tale determinazione è stata adottata dal ministro di marina affine di lasciare tempo ed agio ai candidati, che ancora non avessero ottenuto il certificato del quarto anno di corso ginnasiale, di presentarsi agli esami che avranno luogo ai ginnasi *in ottobre, e conseguire tale documento indispensabile,* per l'ammissione alla regia Scuola.

Il nostro ministro della pubblica istruzione ha inflitta una *lezione* alla Giunta e al *Consiglio comunale* di Firenze ingiungendo con Decreto la sospensione della percezione delle tasse prescritte dalla Magistratura municipale per l'ammissione alle scuole elementari comunali.

Leggiamo nella *Nuova Torino*:

Sappiamo positivamente che la procura generale del re della nostra città ha scritto al ministero dell'interno domandando provvedimenti per migliorare i cibi che si distribuiscono nelle nostre carceri ricono. sciuti *ributtenti* e *onde* evitare così gli ammutinamenti e le rivolte da noi segnalate come conseguenza dell'insufficienza e pessima qualità di nutrimento.

Benissimo!!!

Già alcuni giornali riferirono che la società ferrovia Mantova-Modena trovasi in cattive condizioni. Informazioni forniteci da persona in grado di conoscere a fondo la cosa ci confermano tale notizia.

Sembra che la provincia di Mantova sia creditrice di alcuni milioni per azioni da lei assunte a conto dei *varii comuni* interessati. Il coupon scaduto ai primi di luglio e non pagato avrebbe fatto conoscere il pessimo stato finanziario di questa società. Si *stanno* facendo pratiche giudiziarie per tutelare se possibile tale vistoso credito per le quali venne incaricato un distinto giureconsulto di Firenze.

L'intendenza di finanza sarebbe creditrice di 25 mila lire per compenso di terreni espropriati.

Il *Secolo* ha da Parigi, 2 settembre:

Alcune dicerie vorrebbero far credere che la Russia ha mano nella insurrezione dell'Erzegovina.

Si interpellerà la Permanente sovra un violentissimo articolo del *Pays.*

L'imperatrice d'Austria partirà oggi alle 7 pomeridiane.

Un dispaccio della *Corrispondenza Universale* da Berlino, dice che il numero dei pellegrini che rifiutano di prender parte al pellegrinaggio di Lourdes è così considerevole che molto probabilmente ne abbandoneranno l'idea.

Una lettera di Londra dice che il governo desidererebbe che il posto ora vacante di rappresentante d'Italia fosse coperto da un titolare attesa l'importanza delle comunicazioni che attualmente devono scambiare i *ministri delle potenze firmatarie* del trattato di Parigi, col ministero degli esteri della Regina *a proposito della questione d'Oriente.*

Il *Gaulois* annunzia che l'altro ieri il maresciallo Mac-Mahon ricevette dal municipio di Magenta una fotografia del comune di Magenta e suoi dintorni. Sulla fotografia sono scritte queste parole: « Onore e patria — Al maresciallo duca di Magenta — Magenta riconoscente.

I prigionieri della Seo d'Urgel sono stati trasferiti a Puycerda: saranno ulteriormente internati nella fortezza di Monjuich in Barcellona.

Il governo spagnuolo è deciso di lasciare ai tribunali ogni latitudine nella causa criminale cominciata un anno fa contro il vescovo d'Urgel.

Si assicura nei circoli ufficiali di Madrid che il governo spagnuolo ha risoluto di inviare 12,000 *uomini* a Cuba dal 25 settembre al 10 ottobre, sopra piroscafi del commercio noleggiati a questo scopo.

Il Congresso dell'Aja per la riforma e la codificazione del diritto internazionale pubblico e privato, dice il *Temps,* si aprirà quest'oggi, 1 settembre, alle 11 antimeridiane.

Le diverse nazioni del globo vi saranno rappresentate dai loro più autorevoli giureconsulti. Vi si discuteranno quistioni interessantissime, cioè: il tribunale internazionale, i *neutri, le leggi* e le usanze di guerra, le collissioni marittime, gli effetti negoziabili, i giudizii stranieri, la proprietá intellettuale, i brevetti, ecc.

Notizie dall'Egitto recano che si considera come prossima l'adozione del Calendario Gregoriano da parte del governo del Kedivè.

Un telegramma da Bruxelles, in data del 28, dice che i giornali dei diversi partiti, esprimono la fiducia che i cattolici tedeschi, radunati a Mons per compiere il pellegrinaggio di Lourdes, si asteranno dal fare dimostrazioni ostili alla Germania.

In caso diverso il governo belga saprà impedirle energicamente.

Il telegrafo ci annunciò che gl'insorti furono in molte parti battuti dalla preponderante forza dei turchi e ciò precisamente quando gl'*insorti* sentivano rianimarsi le speranze alla notizia che dalla società costituitasi in Londra, sotto la presidenza del sacerdote Denton, serebbero loro venuti soccorsi in danaro e armi.

Il quartier generale degli insorti venne trasferito al convento di Kossierovo, locchè viene da taluni considerato come un indizio che l'insurrezione verrà diretta da Cettinje.

Egli è certo d'altronde che il Montenegro deve cercare di far vedere agl'insorti che, se per i trattati fu costretto di lasciar passare pel suo territorio i viveri destinati alla fortezza di Nicksic, non per questo ha cessato di favorire la loro causa.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily News* i consoli delle Potenze dovevano radunarsi a Mostar il 31 agosto. Vedremmo a che riuscirà la loro opera mediatrice, e vedremo pure quali saranno i primi passi del ministero omladinista della Serbia.

Si ha da Praga 1.o settembre:

Il corrispondente speciale del *Narodni List* Hovlasa, e il condottiero degli insorgenti Hubmayer sono stati domenica uccisi o fatti prigionieri dinanzi a Tribinje.

Corriere del Veneto

Venezia. — I soci dall'*Associazione del Progresso* si aduneranno per udire le Comunicazioni del Comitato sull'Erzegovina e le deliberazioni relative.

— Il Circolo artistico ha intenzione di spedire un suo rappresentante alle feste che si faranno a Firenze in onore di Michelangiolo.

Dolo. — Nel teatro sociale di Dolo, domenica 5 settembre, avrà luogo un *concerto vocale ed istrumentale* a beneficio dell'asilo infantile e dei poveri del paese.

Burano. — Domenica a sera in causa d'un arresto operato dai R. Carabinieri, sarebbero avvenuti alcuni *disordini.* I carabinieri dovettero mettere mano alle armi per impedire che venisse liberato l'arrestato. Il giorno seguente vennero operati varii arresti.

Udine. — Il prof. Blaserna, dell'Università di Roma, friulano, è stato eletto a Palermo presidente della sezione speciale per la matematica al Congresso degli scienziati, e il prof. Filipuzzi, dell'Università di Padova,

pure friulano, è stato eletto presidente della sezione speciale pella chimica al Congresso stesso.

Il *Giornale di Udine* dà questa notizia con tutta compiacenza, e ne ha ben d'onde. È santo questo orgoglio!

Cronaca padovana

Resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 3 settembre; fatto alla buona (il resoconto non il Consiglio).

1. Vengono in discussione gli *ammazzatoi;* si comincia male! fortunatamente si tratta di bestie, di quelle che vanno al pubblico macello, e si tratta precisamente di rifare tre pavimenti. — Gli ammazzatoi passano; nessuna vittima.

2. Dichiarazione di pubblica utilità del lavoro d'ampliamento della via del quadrivio del Gallo all'Università. — Si tratta di allargare, e al pubblico si allargono i polmoni per la compiacenza. Passa.

3. Sistemazione dell'argine sinistro fuori Porta Saracinesca. Nessuno va contro corrente per non recare affronto al *Bacchiglione*.

4. Simile d'un tronco di strada a Brusegana. — Anche il tronco passa.

5. Lavori addizionali all'ala sinistra del Palazzo ex Capitaniato. — Qui s'impegna una finta battaglia per la miseria di 15,000 lire chieste dall'ing. Selvelli, e per lui dalla Giunta, onde completare lavori accessori non previsti (ma prevedibili, dice il pubblico). Trattandosi di ala sinistra è proprio il caso della battaglia. — Il cons. Frizzerin esprime delle ampie riserve, e vorrebbe lesinare quella miseria di 15,000 lire. — Guardate un po' un soldato dell'ala destra impegna battaglia per l'ala sinistra! Mah! stranezze della tattica militare! Si brucciano alcune cartucce che non fanno male ad alcuno. — L'assessore Bellini si difende. — Il cons. Frizzerin, che oggi è sinistro come l'ala del palazzo di cui si tratta, dimanda se la Giunta chiede una sanatoria. — L'assess. Bellini dice che è propria ma una mezza sanatoria. Il Consiglio ride, e il Sindaco sfoggia il suo più bel sorriso, non quello comune, ma quello delle grandi circostanze.

In questo momento un insolente raggio di sole che entra da un finestrone, scherza con poca riverenza sulle teste dei consiglieri Pertile e Dionese, che sono seduti a sinistra —; i due consiglieri protestano contro il sole, e defezionano dalla illuminata sinistra, passando con armi e bagaglio all'oscura destra, e sedendo presso il prof. Colletti.

Questa defezione..... solare opera una fortunata diversione nelle idee del cons. Frizzerin, che con più miti consigli accetta le spiegazioni dell'asses. Bellini, e ritira la riserva. — L'ala sinistra del Palazzo, l'ingegnere Selvelli e le 15,000 lire addizionali passano sull'inocuo fumo delle cartucce abbandonate sul campo della finta battaglia. — Il pubblico capisce che si tratta di esercitazioni campali fra amici e perdona.

6. Acquisto di 46 pagliaricci e 125 coperte di lana per completare 200 letti per ogni evenienza di malattie epidemiche. — L'assessore Sacerdoti legge una *splendida* ed *elaboratissima* relazione, di cui non si capisce una parola perchè i suoi organi vocali sono molto bassi. — Pagliaricci e coperte passano, come se fossero mossi da una macchina a vapore: si capisce che il Consiglio non ha voglia nè di sdraiarsi sui pagliaricci, nè di ravvolgersi nelle coperte; fa troppo caldo. — Spesa di L. 2202.

7. Cinque lumi a petrolio al Bassanello, per illuminare, coll'aiuto delle fasi lunari, quella frazione: spesa L. 400. — Nessuno prende la parola, nemmeno per protestare contro il petrolio. — Si vede che le memorie della Comune di Parigi vanno dileguandosi.

8. Preventivo del 1876 per la Casa d'Industria. — L'on. Piccoli nella relazione loda modestamente sè e la Giunta — ed ha ragione, dappoichè nessuno li loda, lo fa da sè. Dice che si tentò di introdurre per le lavorazioni le macchine da cucire, ma le ricoverate sono o vecchie, o giovani di poca volontà —; le macchine devono essere trattate da manine graziose e gentili. — perciò il tentativo abortì — Si approva il preventivo senza macchine.

9. Ossoduro — Bilancio preventivo del Comune pel 1876. Il Sindaco fa sfilare innanzi al Consiglio una filza di cifre.

Dice che le entrate sono minori dell'anno scorso perchè sparirono le straordinarie; le spese sono maggiori perchè, oltre quelle che sono coperte dai voti antecedenti del consiglio v'è una spesa di 15,000 lire per il Teatro (oh! oh! come va questa faccenda? il sindaco a suo tempo dice che spiegherà, attendiamo con ansietà le spiegazioni) e 10,000 lire pel Cimitero, lasciandolo dove è, per non incomodare i defunti a far S. Michele. Dice che vi sono tre economie: 1. sui lavori pubblici; 2. sulla beneficenza; 3. sul fondo di riserva. Ma viceversa poi dice che in complesso molte economie sono solo apparenti, carine tanto! Dice che le spese ordinarie toccano circa 1,600.86 e spiccioli, ma con un po' di buona volontà si riducono a 800,000. Il dazio sarà aumentato di 198,090 lire per far fronte alle spese di riduzione dei locali scolastici, di introduzione dell'acqua potabile, e di lavoro per la fognatura. Coll'applicazione esatta della tariffa governativa del dazio si avranno 75,000 lire (lo dice *lui*) e coll'imporre nuovi articoli, si avranno 100,000 lire (è sempre *lui* che parla).

A questo punto quel tal raggio di sole perseguita nel nuovo posto i consiglieri Pertile e Dionese, i quali fanno ancora fagotto e passano da destra a sinistra.

Il cons. Bellavitis non ha simpatia per le *spese diverse,* e vorrebbe vederle ridotte ai minimi termini; diffatti esse sono una voragine sempre aperta ove cascano i denari dei contribuenti dei quali non si sa spiegare pulitamente l'impiego. (Questo non lo dice il professore, lo dice il *pubblico*). Piccoli promette per l'anno venturo. — Speriamo.

Poi, come i quadri d'una lanterna magica passano le categorie del Bilancio e tutte sono approvate senza osservazioni, o quasi — Alla 5.a il *Giornale di Padova,* ne ha abbastanza, e infila la porta. Alla 6.a anche il pubblico fa lo stesso, avendo piena la testa di centinaia di migliaia di lire, e le tasche vuote come il solito — effetti del Bilancio!

Il pubblico.

Per difetto di spazio dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del resoconto della seduta del Consiglio comunale del giorno 2, e il resoconto degli argomenti trattati dalla deputazione provinciale nelle sedute del 20 e 27 agosto.

Camicia di tela costanza. — Una cameriera si permetteva di possedere una camicia di *tela costanza*: è vero però che doveva essere molto avariata (la camicia!) perchè fu stimata del valore di lire 7. Essa fu punita del suo lusso da una vicina che le rubò la camicia — la povera cameriera ne è desolata.

Distribuzione di premi, ed esposizione artistica. — Domenica 5 avrà luogo alle ore 12 merid. nella Sala della Ragione la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole primarie urbane, ed agli allievi della scuola di disegno. Nei quattro giorni successivi, nel locale della scuola di disegno in Selciato del Santo, staranno esposti dalle ore 10 ant. alle 2 pom. le plastiche, disegni a lapis ed equarelli degli allievi che verranno premiati.

Scritti anonimi. — Nel 30 scorso agosto i muri delle case di Carrara S. Giorgio aveano una speciale tappezzeria improvvisata la notte antecedente: erano scritti anonimi e diffamatori contro quel sindaco sig. Valentini, contro il segretario comunale sig. Bertolini e contro altro Valentin possidente del luogo. Quegli scritti sono incriminabili, per due titoli: primo per diffamazione ad onesti cittadini; secondo per insulti, e malitratti anzi addirittura sevizie alla grammatica ed ortografia, due oneste signore che meritano tutto il rispetto. L'autorità investiga.

Arma insidiosa. — A Conselve certo Contiero in istato d'ubbriachezza commetteva disordini — ed era armato d'una pistola di corta misura. Fu arrestato, e l'arma fu sequestrata. Un'altra volta il Contiero porterà una carabina per non correre questo pericolo.

Francobolli di Stato. — I portentosi effetti di questa peregrina invenzione superano tutte le aspettative. Nei corridoi del nostro tribunale si narra di un pacco pervenuto all'ufficio d'istruzione con tanti francobolli applicati per lire 108, mentre a rigore di peso e tariffa sole 8 lire sarebbero state sufficienti!!! Si vede che fu un momento di entusiasmo, quasi diremmo di parossismo, dell'impiegato leccatore; mentre era in via di leccare, egli avrà detto: lecchiamo, e crepi la miseria! Oh! sapienza dei nostri reggitori!

Novità letterarie. — Sono da qualche giorno in vendita presso i librai della nostra città due libretti del giovane professore G. S. Ferrari: l'uno *Erinna,* carme stampato nel 1873 coi tipi del Penada, l'altro *Il Ratto di Speronella* o *Padova liberata,* poemetto in ottava rima stampato quest'anno a Mistretta (Sicilia) e dedicato all'illustre professore Eugenio Ferrari. *Il ratto di Speronella* non è lavoro per il quale si possa appieno conoscere il forte ingegno del Ferrari; fu scritto in età ancora *fanciulla*: tuttavia c'è del buono, c'è la promessa di quel precoce sviluppo di un ingegno non comune, per cui oggi il Ferrari è amato e stimato da quanti l'avvicinano. L'*Erinna* è perfettissimo carme: il giovane poeta vi si mostra maestro nella fattura dello sciolto, studiosissimo d'una forma semplice ed eletta tutta spirante greche bellezze. Nella dolorosa istoria della greca fanciulla palpita il cuore del Ferrari, e tutta comprendi la sua grande anima di artista. Sono sì pochi i buoni libri che commetteremmo un ben grave peccato a non raccomandare queste due nuove pubblicazioni,

Coi tipi di Ermanno Loescher uscirono le *Poesie di Luigi Morandi*: una trentina di poesie l'una più matta dell'altra. Povero buongusto! Povero buonsenso! Dello stesso autore è annunciata una commedia: il titolo (*La maestrina*) non promette a dire il vero, niente di meglio delle poesie. Benedetta la *popolarità!* Bellissimo pretesto per ispacciarsi poeta ogni verseggiatore da chittarino!

..... il mestier facile e piano
Che gli insegnò natura, ognun rinnega
E vuol nei ferri dell'altrui bottega
Spellar la *maco*!

G. B.

Un po' di tutto

Nuova scoperta per conservare il ghiaccio — L'altra sera passavo per una piazza quando un uomo viene a cascare di peso nelle mie braccia.

— Finalmente ti ritrovo.... tu farai la mia fortuna.

— Io... ma davvero... non so come...

— Allora ascoltami, io — e gongolava di gioia — ho scoperto il modo di conservare il ghiaccio.

Conoscevo bene, l'amico mio per un capo strambo e mi preparai a sentirne una originale.

— E qual'è questo metodo, domandai.

— Te lo dirò, mettilo nel tuo giornale e vedrai che in breve farò fortuna....

— Ma il segreto.... il segreto.

— Porre il ghiaccio in un recipiente che abbia una temperatura di 2 gradi sotto zero.

Recentissime

L'*Opinione* di ieri sera, il giornale del ministero, scaglia le sue folgori contro i Carabinieri d'Arcevia (Ancona) perchè arrestarono 18 persone, fra le quali il Sindaco della città d'Arcevia, il chirurgo primario, il marchese Spreti di Ravenna, il prof. Speranzini ed il Ricevitore del registro, e ben legati ed ammanettati, li tradussero in Ancona.

Contro la folla, che si accalcava lungo la via percorsa dai prigionieri e li salutava, i carabinieri minacciarono di far fuoco e spianarono anche i fucili.

Riporteremo domani l'articolo del *Corriere delle Marche,* giornale ufficiale; intanto per soddisfare la curiosità dei nostri lettori che naturalmente domanderanno a sè stessi la cagione di sì orribile misura, e temeranno moti internazionalisti e repubblicani, diremo loro che si tratta di un *pallone* che dovevasi innalzare in Arceria.

I carabinieri si opposero perchè dicevano che il globo areostatico era fatto in parte con carta illegitima.

Il Sindaco e molti cittadini autorevoli tentarono persuaderli dell'orrore; ma indarno.

Il mattino seguente il tenente dei carabinieri di Fabriano operò gli arresti suddetti, usando verso il Sindaco modi duri e villani.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PALERMO 2. — Furono fatti grandi preparativi per l'arrivo del principe Umberto al congresso degli scienziati. Le autorità gli muoveranno incontro a bordo del vapore *Enna.*

PARIGI 2. - Alla commissione di permanenza Buffet difende il prefetto del Rodano attaccato dalla Sinistra in occasione del recente processo di Lione. Dice che l'agente di polizia il falsario Bouvier fu posto sotto processo appena che la frode fu scoperta.

In occasione dell'articolo del *Pays* di ieri la Sinistra accusa il governo di parzialità pei bonapartisti. Buffet confutando questo rimprovero dice che il governo fa verso tutti i partiti un uso moderato dello Stato d'assedio; constata che la stampa radicale attacca costantemente i principii sociali e religiosi. Buffet biasimando l'articolo del *Pays* dice che il governo non permetterà che si attacchi la costituzione.

Aboville domanda se il governo comunicherà all'assemblea i documenti della capitolazione e quelli riguardanti gli affari dell'Egitto e della Spagna.

Buffet risponde che comunicherà ciò che potrà comunicare.

ROMA 3. — Il *Popolo Romano* annunzia che il senatore Satriano fu arrestato ieri a Napoli e condotto in Castelsantangelo a Roma.

Dicesi che il Senato convocherassi in alta corte di giustizia alla fine del corrente mese.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Costantinopoli che Serves ricevette istruzioni di pubblicare a Mostar un proclama assicurante che il governo non permetterà più atti vessatori ed illegali; che punirà gl'impiegati colpevoli d'oppressione; che costituirà un tribunale speciale per esaminare e soddisfare le domande di coloro che furono oggetto di trattamenti arbitrari e che richiamerà coloro che furono esigliati ingiustamente. Scaccerà tutti gli agitatori.

La tranquillità è completa in Bulgaria.

Un vascello inglese è colato a fondo a Wanguard.

CASTELLAMARE STABIA, 3. — Partendo per Palermo, il principe Umberto, presidente onorario del comitato internazionale pella erezione di un monumento ad Alberico Gentili, autorizzò il deputato Mancini, presidente effettivo, ad approvare nel suo nome un manifesto agli italiani da pubblicarsi nell'apertura della pubblica soscrizione.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza politica* annunzia che Serves arriverà oggi a Mostar.

I membri della commissione consolare partendo oggi da Ragusa arriveranno a Mostar il 5 settembre.

La stessa *Corripondenza* dà dettagli del combattimento del 30 passato mese presso di Kassaba, che è stato favorevole agli insorti mentre le truppe turche avrebbero subito perdite considerevoli.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che il governo Serbo prende delle grandi misure militari per difendere le frontiere del paese.

PARIGI, 3. — I giornali pubblicano lettere da Klapka che ricusa d'andare a comandare gl'insorti Bosniani dicendo di non volere combattere i turchi che sono i soli protettori degli ungheresi nel 1849 a profitto dei Serbi nemici accaniti degli ungheresi.

COSTANTINOPOLI, 3. — Dispacci da Mostar del 29 agosto ricevuti dalla Porta constatano che quattro battaglioni furono inviati a Bilckje, e tre battaglioni a Trebigne. Achmetpascià, comandante in capo, sbarcò il 28 a Klek con tre battaglioni e si diresse verso Stolaz. Abdi-Pascià fu nominato ministro di polizia e Karkirbey governatore dell'Erzegovina.

TORINO, 3. — Il Re è arrivato. Ripartirà stamattina per Dego e dopo le manovre ritornerà a Torino — Domenica a mezzogiorno andrà a Rubiera.

PALERMO, 3. — A mezzogiorno la nave conducente il principe Umberto entrò nel porto. Andarono a riceverlo le autorità. Lungo il foro italiano una folla immensa attendeva il Principe, il cui passaggio fu accolto da grida entusiastiche. Lungo il corso Vittorio Emanuele il principe ebbe altre acclamazioni e fiori dai balconi. La città è imbandierata.

PARIGI, 3. — Il generale Frossard è morto.

KRAGUSEVACZ, 2. — La *Soupcina* accolse la comunicazione della formazione d'un nuovo gabinetto acclamando al principe. L'apertura solenne avrà luogo l'otto settembre.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE	2	3
Rendita italiana . . .	75 30	75 25
Oro	21 54	21 53
Londra tre mesi . . .	27 —	27 —
Francia	107 65	107 70
BORSA DI MILANO	**2**	**3**
Rendita	77 60	77 70
Oro	21 50	21 51
Londra	26 95	26 96
Francia	107 50	107 50
BORSA DI PARIGI	**1**	**2**
Rendita italiana 5 0\0 . .	71 90	72 35
» francese . . .	66 17	66 45

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

D'affittare

CASA IN PADOVA

Via Codalunga

Andronna Seconda, Numero 4088.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Bacchiglione-Corriere Veneto.*

Prestito Nazionale

FRATELLI DE CESARIS

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE 1875

Quantitativo dei **premii 5000** circa. — Vincite assegnate **più di un milione.**

Principali premii: *Uno* da **100,000** — Due da **50,000** — Quaranta da **5,000** — *Cento* da **1.000** — Duecento da **500** e una straordinaria quantità da **100** che sono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

Vendita di Cartelle originali emesse dal Debito Pubblico. R. Decreto 28 luglio 1866, N. 3108, che concorrono per intero ed a tutti i premii della suddetta estrazione, ed abbenchè premiati sono sempre valevoli per il concorso continuo di 11 estrazioni, che hanno ancora luogo fino al 1880 due volte all'anno, cioè: 15 marzo e 15 settembre d'ogni anno. I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i giornali del Regno ed è visibile a tutte le prefetture.

PREZZI PER CIASCUNA CARTELLA: **da un numero L. 7,50 — da 2 numeri L. 14 — da 3 numeri L. 20 — da 4 numeri L. 25 — da 5 L. 30 — da 10 numeri L. 55 — da 20 numeri L. 100 — da 50 numeri L. 220 — da 100 numeri L. 420 — e da 200 numeri L. 800.**

Vaglia per concorrere alla sola Estrazione ed a tutti i premi L. **UNA**, chi ne acquista 10 ne riceverà 11.

VANTAGGI DELL'OPERAZIONE: L'innumerevole quantità dei premi anche rilevanti che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi, e la rivendita volendo della cartella quando si è già sperimentata varie volte, incoraggiano facilmente a tentare la sorte.

La vendita sarà chiusa il 12 settembre

Tanto per i Vaglia che per le Cartelle di un sol numero spedire **50** centesimi per la spedizione raccomandata; il rimanente si spedisce franco.

FRATELLI DE CESARIS (Cambiavalute)

Torino — *Angolo via Roma e Finanze* — **Torino**

Per Vaglia Telegrafici valersi del solo nome FRATELLI DE CESARIS, Torino.

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(*Proprietà Rovinazzi*)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE

DISTILLERIA A VAPORE (PROPRIETÀ ROVINAZZI) G. BUTON & C. BOLOGNA

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton* e *C.* - **Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton* e *C.*, e la firma sull'etichetta *G. Buton* e *C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.

Per le comissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. **A.a MORTARI Padova via Morsari N. 634.**

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste **PILLOLE** purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gl'incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco de aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, brucciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonchè preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene **50** Pillole, costa It. L. **UNA**, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. **UNA** e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — **Chioggia**, Luciano Marta — **Rovigo**, Diego Antonio. — **Mantova**, Giovanni Rigatelli. — **Bassano**, farmacia Fornasieri. — **Piove**, Settin Filippo. — **Brescia** Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elisir corroborante. — È eminentemente corroborante, stomatico, tonico, vermifugo, antifebbrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il *mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.*

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico gradatissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai *dessert* dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

Sciroppo al Lattucario. — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarri, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. — Tergendo le gengive con *questo liquido, rinfranca i denti vacillanti, li preserva* dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato *con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce* lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottoso ed antinervose. — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose sposmodiche. L. 6 alla scattola.

Iniezione antigonoroica. — *D'incontrastabile effetto* guarisce ogni sorta di scolo venereo anche più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

Specifico liquido. — *Per far scomparire in breve* tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgatigo e febbrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le *febbri le più ostinate.* L. 1 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. — E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degl'intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoigduro di ferro. — Raccomandato nella scrofola. Tisi tuberco*losa, indurimenti glandulari ed uterini,* e rachitidi. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1.50.

Sughi amari concentrati. — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1.20.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico; e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova.

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e vace velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti e cronici, erpetici, linfatici, podrici, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, goccette o fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 3 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulceri veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, bitole, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo antibilioso — Espelle gli umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

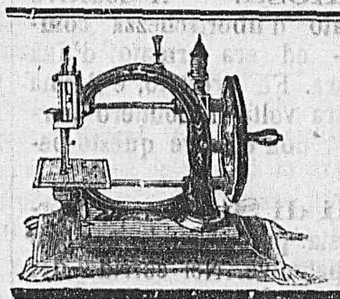
MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto aggradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica ed anti-colerica — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il vasetto.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gingive malsane, iaghette, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in **PADOVA** presso la farmacia **BEGGIATO** e farmacia **ROBERTI** e nel Magazzino Medicinale stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040.



MACCHINA A MANO

L. 45 denominata **EXPRES** la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque Macchina fino ad ora posta in vendita.

Deposito presso **T. MORETTI** Via Croce Rossa, 10 MILANO

VERO

ELEXIR VITE

SPECIALITÀ

della fabbrica da liquori

DITTA LUIGI MUSI

BOLOGNA

Questo elexir è rinomatissimo per gli eccellenti suoi effetti. Calma prontamente la irritazione dei nervi, e corrobora lo stomaco essendo eminentemente tonico e stomatico. Aiuta la digestione ed essendo *ottimo* rimedio pei dolori gastrici e pei crampi e le impotenze del ventricolo; eccita ancora l'appetito ecc.

È squisito tanto bevendolo puro, come nell'acqua semplice e in quella di seltz. In questo caso disseta mirabilmente; così pure il tanto in voga AMARONE.

Fra le specialità di questa Fabbrica conosciutissima è a tenersi in conto il ROSOLIO ALCHERMEC, premiato all'Esposizione di Vienna 1873.

(1127)

Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI

concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott.	da litro	L.	3.—
Frambois	„	„	„	3.25
Ribes	„	„	„	3.25
Granatina	„	„	„	3.25

Padova via Falcone n. 1214

Rimpetto Zuccolini.

Padova — Tipografia del BACCHIGLIONE Comunale